

Il Comitato centrale del Pci

L'altra donna in Segreteria

«I nuovi soggetti non più solo ospiti»

Intervista a Giulia Rodano, «matricola» dell'esecutivo appena eletto



Giulia Rodano

«Come mi sento? Onorata, felice e spaventata»...

che confessa: «Mi piace lavorare a maglia...»

Dunque, sei soddisfatta?

Sono contemporaneamente onorata, felice e spaventata...

Perché ti ha convinto subito la svolta di Occhetto?

Per me ha avuto l'effetto di un ciclone...

Quindi, una scossa?

Basta guardarsi attorno: in quattro mesi quella proposta

ha rimosso in moto la situazione del paese...

E come donna che cosa ti trovi di forte in quell'idea?

È una proposta che reca anche il segno straordinario delle donne comuniste...

Non ti pesa che quella proposta abbia diviso le donne?

Certo, le divisioni pesano sempre... Tuttavia penso sarebbe sbagliato ritenere le divisioni un indebolimento...

Che cosa ti piace ricordare

della tua storia politica?

Un episodio dei primi anni. Nel '73 ero responsabile delle ragazze nella Fgci di Roma...

E il momento più duro, più difficile e faticoso?

Sicuramente l'esperienza della Fgci durante il movimento del '77...

Si può dire che sei figlia d'arte? Non ti pesa un po'?

quel nome che porti?

È evidente che c'è una difficoltà maggiore ad affermare la propria autonomia...

Il vertice che esce dal Cc ti convince?

Mi pare una soluzione limpida. Rende chiari i due obiettivi che ci sono davanti...

Che cos'è per te la fase costituente?

La vedo come un grande processo che rimette in moto la sinistra e che offre un punto di

riferimento a quelle forze che rischiano di ripiegare...

Quali sono i segni particolari del partito che vorresti?

Vorrei un partito capace di incarnare la speranza del cambiamento e in grado di far esprimere i nuovi soggetti come protagonisti...

Ma insomma, un partito più o meno conflittuale?

Credevo fosse chiaro. Certo, un partito più conflittuale e più antagonista...

Credevo fosse chiaro. Certo, un partito più conflittuale e più antagonista...

ARCI CACCIA

Convegno nazionale «Prima di tutto la riforma della caccia»

Relazione introduttiva:

Luciano AMORETTI segretario generale Arci Caccia

PERUGIA - 31 MARZO Sala Quasar - Ellera di Corciano Inizio lavori ore 9.30

Gli amici della Lega per l'Ambiente Nazionale si uniscono al dolore di Assunta Brachetta per la scomparsa del

PADRE Roma, 30 marzo 1990

Franco, Ivana, Gianna, Alfredo, Maurizio e Palmira ricordano con immutato affetto il caro compagno

MAURIZIO DOMIZI nel terzo anniversario della sua morte. Roma, 30 marzo 1990

I compagni della sezione Bottini esprimono le più sentite condoglianze alla compagna Franca Ripone e al figlio Flavio Pubello per la scomparsa del rispettivo marito e padre

GIORGIO PIUBELLO Milano, 30 aprile 1990

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

LIBERO GELLI la moglie lo ricorda sempre con rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unid. Genova, 30 marzo 1990

A un mese dalla morte della cara mamma

LUISA MARTINELLI vedova Zurlo il figlio ho sottoscrive lire 100.000 per l'Unid. Bolzano, 30 marzo 1990

Con l'Unità il Mercoledì 4 pagine di supplemento Libri

Il Venerdì Lettere al Salvagente

ASSOCIAZIONE AMBIENTE LAVORO

Associazione di Protezione Ambientale di interesse nazionale (D.M. 1/3/88 - G.U. 19/5/88)

CONVEGNO NAZIONALE AMBIENTE E RISCHI RILEVANTI

COME INFORMARE CITTADINI E LAVORATORI una scheda per adempiere agli obblighi della «direttiva Seveso»

Milano, 9 aprile 1990 Teatro delle Erbe - piazza Mercato 3

Prevista la partecipazione di: Presidenza Cariplo, Paolo Pillitteri (sindaco di Milano); introduzione: Cesare Modini (vicesegretario naz. Ambiente e Lavoro); interventi: Giuliano Cazzola, Giovanni Melandri, Sergio Andreis, Achille Cutrera, Giancarlo Galli, Enrico Testa, Giorgio Ruffolo (ministro dell'Ambiente), Mercede Bresso, Claudio Bonfanti, Vittorio Carreri, Sergio Colferati, Nicola Crescimanno, Francesco Ferrante, Gianandrea Gino, Costanza Pera, Alfredo Seranelli, Giuseppe Torri, Vittorio Vedovato, Giuseppe Cova (segretario generale Cgil Lombardia); conclude: Rino Pavanella (segretario naz. Ambiente e Lavoro)

COMUNE DI ATESSA

PROVINCIA DI CHIETI

IL SINDACO visto l'art. 20 della L.R. 12/4/1983, n. 18, RENDE NOTO

che il Piano di Recupero del Centro Storico è stato adottato con delibera consiliare n. 613 del 29/12/1989...

Chiunque può prenderne visione. A far data da oggi e per 30 giorni consecutivi i proprietari degli immobili e i titolari di diritti reali sugli stessi possono presentare opposizione al Piano di Recupero...

IL SINDACO prof. Angelo Staniccia

Marco Fumagalli

«Starò nella costituente con le mie idee»

«La prima cosa che ho pensato è stata: ma ce la farò?»...



Marco Fumagalli

Maria Luisa Boccia

«Una fase inedita Affrontiamola tutte con autonomia»

«Il mio rapporto con il Pci? L'ho vissuto sempre con una forte tensione critica»...



Maria Luisa Boccia

ROMA. È timido, e lo imbarazzano le domande personali...

sariamente deve limitarsi alla seconda mozione ma può espandersi e dovrà misurarsi con le altre proposte...

In vent'anni di militanza nel Pci c'è un episodio che ricordi volentieri?

Beh, ricordo volentieri il rapporto con Berlinguer quando ero segretario nazionale della Fgci...

E il ricordo che vorresti rimuovere?

Sicuramente l'ultima fase della solidarietà nazionale...

Quando Occhetto ha fatto la proposta di costruire una nuova forza politica hai detto subito no, d'impatto?

Sono stato colpito negativamente. Non ci trovavo un'idea forte...

Come pensi di affrontare la fase costituente?

Dico che ci sono due ipotesi in campo. Il nostro compito è di aggregare una tendenza ampia che non neces-

dialogo. Ma mi chiedo su quali basi programmatiche devo migliorare...

Ti ha colpito l'accusa di «conservatore»?

Non mi ci sono mai sentito. Credo che noi abbiamo svolto un ruolo utile...

Il Pci di oggi ti sembra più maturo?

È sicuramente diverso. E deve imparare a esserlo nella vita interna...

Come vorresti che fosse il partito che uscirà dalla fase costituente?

Un partito di massa, ancorato nel lavoro e dentro i conflitti...

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Dal Sessantotto al femminismo al partito. Ora che entra nella Direzione del Pci...

Come definiresti il tuo approccio alla politica e al Pci?

La politica l'ho cominciata a vivere nei luoghi dei movimenti: nel '68 e, in modo fondamentale, con il femminismo negli anni - dal '74 in poi - di maggiore sviluppo della cultura delle donne...

Il classico caso dell'intellettuale «prestato» alla politica?

Semmai, dell'intellettuale che «partecipa» alla politica. Vi ho partecipato, ad esempio, lavorando a Rinascente...

Qual era il contrasto?

Mi pare recitante la risposta che si dava soprattutto ai fatti della Polonia

e dell'Afghanistan. Ero convinta che avvenimenti così dirompenti impongessero una più marcata rottura con le forze dirigenti di quei paesi...

Sel stata tentata, insomma, di ritrarti dalla politica?

È vero che per alcuni anni il mio rapporto con la politica è stato meno diretto, ma non per questo meno produttivo...

E però le donne che insieme hanno vissuto il percorso della «carta» oggi sono su posizioni diverse. Vi è questo ritrovarsi su schieramenti opposti come una contraddizione?

Perché? Abbiamo, come donne, problemi comuni, interessi comuni, elaborazioni comuni...

Parla Leonardo Domenici, il segretario che ha aperto la crisi sugli immigrati

«Noi, controcorrente a Firenze»

Leonardo Domenici, 35 anni, segretario della Federazione fiorentina del Pci...

ascisa. Iniziata, nel 1973, a Napoli, con la Fgci. Dal '76 al '79 è stato segretario della Fgci fiorentina e membro della Segreteria nazionale...

hanno fatto della direzione un organismo più ristretto, rispetto alle previsioni, essenzialmente operativo...

biamo solo cercato di svoltare pagina e di portare avanti un'esperienza importante, senza liquidare quelle passate...

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA BIONDI

FIRENZE. Trentacinque anni ringiovaniti da una faccia da eterno ragazzo. Un look che ignora le tendenze della moda...

Domenici, laureato in filosofia morale (tesi su: «Individuo e società nei quadri del carcere di Antonio Gramsci»...

Non credo che a Firenze ci sia nessun laboratorio particolare. Abbiamo semplicemente messo in campo un rinnovamento (che speriamo di realizzare anche con le liste elettorali)...

Abbiamo preso questa decisione in maniera unitaria. A Firenze si era determinata una situazione anomala: partita dalle violenze razziste contro gli immigrati ed approdata ad una risposta imperniata soltanto sull'ordine pubblico...



Leonardo Domenici

avevano proposto già ad agosto e che, quindi, poteva essere fatta prima.

La posizione del Pci sugli immigrati, probabilmente, non porterà voti.

Non è detto, perché c'è anche una Firenze democratica e di sinistra che è forte. Certo, per certi aspetti, la nostra è una battaglia contro corrente...

mentando la disinformazione e l'ignoranza che portano all'intolleranza. E c'è un problema politico: a Firenze stanno lavorando forze più o meno occulte che tentano di spostare a destra la vita politica cittadina...